

CAMICIE VERDI - RECENSIONI E ARTICOLI USCITI

Mario Pirani, La Repubblica, 5 giugno 2006: "Questo documentario narra cose, riporta discorsi, registra interviste che se la Rai non fosse assoggettata a un castrante regime "politicamente corretto", aduso ad edulcorare la realtà, sarebbero state portate da tempo alla conoscenza de visu dei cittadini"

Furio Colombo, L'unità, 7 maggio 2006: "Il film di Lazzaro è importante perché è una testimonianza tremenda a carico dell'intero sistema italiano delle informazioni negli anni di Berlusconi. Niente di ciò che si vede in questo film si è visto in televisione. Testimonia del vasto ed esteso cedimento morale e professionale che ha indotto il giornalismo al silenzio su una serie di fatti estremi, estranei sia alla cultura italiana che a quella europea".

Alessandro Trocino, il Corriere della Sera, 7 maggio 2006: "Una storia che ha quasi dell'incredibile, nella quale le metafore belliche e le spaccate verbali degli anni del secessionismo sembra siano state sul punto di superare i confini della legalità".

Luciana Castellina, Il Manifesto, 1 giugno 2006: "Consiglio a tutti di comprare questo film, regalarlo e possibilmente proiettarlo ovunque si può. Perché meglio di qualsiasi altro discorso spiega perché il 25 giugno dobbiamo andare a dire no alla proposta di modifica costituzionale di Berlusconi, che fra le tante altre cose propone la devolution ai signori della Padania di un pezzo dello stato italiano".

Lietta Tornabuoni, La Stampa, 17 giugno 2007: "Il film fa pensare, riflettere. Ci si chiede come tutto questo non abbia allarmato, come sia risultato sopportabile o quasi normale, come sia stato possibile considerare legittime tanta virulenza e minaccia".

Paolo Mereghetti, il Corriere della Sera, 21 maggio 2006: "Il film raccoglie alcune testimonianze che mettono bene in chiaro la componente forcaiola quando non dichiaratamente eversiva del movimento".

Toni Jop, L'Unità, 11 maggio 2006: "Un film da non perdere....se la memoria è labile, il cinema, in questo caso, opera come un puntuale quaderno di appunti di viaggio e anche come eccitatore di anticorpi"

Paolo Brusorio, Il Giornale, 12 maggio 2006: "Ho voluto filmare la faccia di chi ci sta vendendo la devolution", dice Claudio Lazzaro, il regista di Camicie Verdi, e c'è un fondo di verità nelle sue parole: settantotto minuti di docufilm sulla Lega, dove quella di lotta toglie spazio a quella di governo, che in giacca blu ministeriale rimane nell'angolo".

Luca Mosso, La Repubblica, 11 maggio 2006: "Claudio Lazzaro mostra la faccia impresentabile della Lega... che contribuisce ad alimentare quell'industria della paura che sostiene ogni politica di destra...ed è proprio su questo punto che Lazzaro piazza il suo colpo giornalisticamente più significativo, con un'intervista all'ex senatore Corinto Marchini, fondatore dieci anni fa delle Camicie Verdi, il quale rivela che Bossi nel 1996 gli avrebbe chiesto di sparare ai carabinieri e di bruciare in pubblico il tricolore!"

Federico Raponi. Liberazione, 16 maggio 2006: "Mentre per Carlo Lizzani questo film è una prova d'autonomia d'opinione, d'esempio per altri e da incoraggiare....per Roberto Faenza ha il merito di trattare qualcosa di cui in genere non si parla, quando invece da Gladio in poi uno spirito sovversivo nel paese continua a esistere. Inoltre fa capire cosa è la Lega, cioè le ragioni del suo successo, con un atteggiamento giornalistico, diverso dai documentari "contro" qualcuno, e perciò importante per analizzarne radici e origini".

Irene Bignardi, Il Venerdì, 26 maggio 2006: "Da così vicino non li avete mai visti....Claudio Lazzaro, con il distacco del vero giornalista, cuce tg, documenti, filmati sugli uomini della Padania, la loro filosofia, la loro politica

Gianluca Nicoletti, Specchio La Stampa, 17 giugno 2006: "Camicie Verdi è un aspro film-documentario sulle milizie leghiste, lo ha realizzato in autarchia il giornalista Claudio Lazzaro con il solo aiuto di un operatore. L'autore lo propone come una sfida per vedere se è possibile creare, con una produzione "no budget", un palinsesto alternativo rispetto all'informazione Rai-Mediaset".

Franco Montini, La Repubblica, 14 maggio 2006: "L'aspetto più paradossale di Camicie Verdi consiste nel fatto che, mentre le tv hanno rifiutato d'intervenire nel progetto, realizzato grazie all'aiuto della Mikado di Roberto Cicutto e della Palomar di Carlo Degli Esposti, Claudio Lazzaro ha ottenuto da Borghezio la disponibilità più completa a essere seguito e filmato"

Roberta Bottari, Il Messaggero, 16 maggio 2006: "Il film-documentario di Claudio Lazzaro ripercorre i misteri e i segreti della Lega Nord, dal celodurismo alla devolution...è un film che vuole fare informazione, dare cittadinanza alle notizie scartate dagli organi informativi del servizio pubblico".